

Il personaggio principale torna dall'Argentina con la fidanzata, Ester. La storia è raccontata da suo figlio.

5 Alla fine era partito. Come il mattino quando aveva lasciato la casa dove era nato e vissuto, anche questa volta non si era girato indietro. Non pensava a quello che lasciava, ma a quello che l'aspettava. Gli sembrava che tutta la vita non fosse altro che una partenza e un ritorno, un andare e venire. E mentre gli frullavano (1) in testa questi pensieri, si diceva che aveva messo da parte del denaro e che, con un po' di fortuna, avrebbe potuto comprare una casa e sposarsi nel giro di un anno, se solo suo padre gli avesse dato una mano.

10 Notte e giorno gli passavano davanti le parole che avrebbe pronunciato al momento dell'incontro con i parenti lontani, quelli che avrebbero dovuto riconoscergli forza e coraggio. E immaginava che lo zio Bartolomeo presentasse i fatti, magari durante un pranzo in suo onore, la prima domenica dopo il ritorno: « Bravo, sei stato in gamba, hai avuto buon sangue! » E lui, contento di quel discorso, si sarebbe tuttavia schermato (2), per non irritare quelli che il buon sangue se l'erano visti andare nelle scarpe.

15 Così, alcuni giorni prima della partenza, mio padre aveva cominciato a vedersi scritte le frasi magari mescolate al fumo di un sigaro masticato. Si diceva che per frenare l'imbarazzo avrebbe parlato con il sigaro in bocca, come fanno gli uomini che non si fanno incantare.

20 In quel momento non supponeva neppure vagamente cosa potesse esserci dall'altra parte dell'oceano. Non pensava che dopo la guerra le cose andavano ancora peggio di come le aveva lasciate e che già giravano per le campagne certi balordi (3) vestiti con la camicia nera e il manganello (4) che volevano dettare legge e non sentivano ragione. Non sapeva che quel cataclisma, che aveva toccato quasi tutta l'Europa, aveva seminato milioni di morti, e che molti giovani, più di lui, avevano avuto una buona occasione per diventare eroi. E neanche immaginava che quelli, al ritorno, erano stati solo reduci (5) e basta, e molti si erano sbandati in attesa di un ringraziamento che non era arrivato. Se avesse solo pensato che chiunque, un cugino o uno zio, avrebbe potuto dire « Tu stavi [...] al caldo, quando qui eravamo in grave pericolo » forse non sarebbe tornato. Ma in famiglia erano in pochi a gonfiarsi come pavoni e quasi nessuno credeva che partecipare a una guerra fosse una prova di forza. Per quelli del suo rango, la guerra era solo una disgrazia che portava via i giovani nel momento buono, quando avrebbero potuto aiutare nei campi e con le bestie. Il coraggio semmai stava nel cercare di scamparla, quella guerra porca, come aveva scritto la nonna, e non era da tutti.

[...]

35 Dopo la nave venne il treno e poi la corriera. Quando arrivarono erano sfiniti. Ma quella stanchezza dovette andarsene di colpo, nel momento in cui trovarono di fronte le facce che credevano di aver perduto nella memoria sempre più fioca. Mia nonna, quando aveva potuto vedere in mezzo alla folla quel figlio alto e snello, con il cappello in testa, un uomo ormai, lo aveva afferrato per il collo, facendo cadere il cappello, e, a gran fatica, lo aveva stretto forte. E lui aveva sentito l'odore caldo di lei, un odore di mandorle dorate
40 che aveva in testa fin da bambino. Poi suo padre, coi capelli bianchi e la faccia aperta,

10' le 22 aprile 2019